rivate seconde, si ottiene il seguente valore finale:

j(£G-F)(P;P.,-2PlPaPl.+P;Pll)

(59)

(éo) In particolare per le linee u = cost., i> = cost. si ha

i i / dG dF F

~ dG

dv ""*"" G

F dv

dE dF

du

forinole in cui riterremo positivi i valori di I/E e t/G, per restare in accordo colla convenzione fatta nell'art. XVIII rispetto al segno delle curvature geodetiche.

Dall'espressione generale (59) si passa subito a quella in cui invece delle derivate parziali di o entrano i differenziali primi e secondi di u, v relativi ad uno spostamento infinitesimo lungo una delle linee del sistema che si considera. Infatti si ha

da cu

(>³(dud²v — dvd*u~) — -
- J

e quindi

3----------](£G — F²*)(dud²v — dvd²ii)

(Edu -f ^^^[^ —^E₂)du²-|- G^udv + 7G₂d

*) È bene notare che ponendo successivamente du — o, $dv = o$, si ottengono da questa forinola valori di —, - i cui segni non pajono accordarsi con quelle delie (60). Ma è facile vedere che in

' u ʳvₜ

realtà questi segni restano indeterminati per la presenza del radicale *ds>* . Noi ci atterremo ai valori (6oJ per la ragione già addotta.